

Le aziende sanitarie nel mirino di Napoli

La lettera del sindaco all'Asl: «Controlli sull'inquinamento a Fratte e sprint per rimuovere le macerie dell'ex Sacro Cuore»

sanità & politica

Stando a quanto riferisce chi era accanto al sindaco **Vincenzo Napoli** mentre era intento a scriverle, si tratta di due missive estremamente dure con cui il primo cittadino chiede conto - anche con toni aspri - e risposte rispetto ad alcune questioni su cui aveva avuto precise rassicurazioni - puntualmente disattese - da parte dei vertici dell'Asl Salerno e dell'Azienda Ruggi. Nella nota diretta alla direzione generale di via Nizza guidata da **Gennaro Sosto**, Napoli ha posto due questioni: la prima riguardante l'inquinamento nell'area nord del capoluogo, al confine con la Valle dell'Irno, dove sono presenti le fonderie Pisano; l'altra, invece, è un sollecito ad accelerare rispetto al via libera alla rimozione delle macerie - in cui è stata accertata la presenza di amianto - dell'ex istituto Sacro Cuore di Torrione, situazione che ha portato al sequestro del cantiere e che richiederà una particolare procedura di rimozione e di smaltimento dei detriti. Per quanto riguarda gli allarmi che arrivano dalle associazioni e per cercare di dare una risposta scientificamente provata ai cittadini della Valle dell'Irno, il primo cittadino ha chiesto con forza all'Asl che scenda il campo con il registro tumori e che si dia il via a un'indagine epidemiologica sulla popolazione della zona.

L'altra lettera che il sindaco ha scritto (inviata insieme a quella diretta all'Asl nella serata di martedì) è indirizzata alla direzione generale del Ruggi e al manager **Vincenzo D'Amato** per chiedere l'immediata riattivazione della breast unit e del "percorso rosa" per le donne vittime di violenza. Si tratta di due servizi che anche i consiglieri comunali (tra cui **Claudia Pecoraro**, **Catello Lambiase** e **Arturo Iannelli**) in maniera bipartisan avevano chiesto che fossero riattivati e per cui avevano invitato il sindaco a intervenire personalmente. Intervento che è arrivato anche se non è la prima volta che Napoli tenta di intercedere con i vertici dell'Azienda universitaria senza ottenere risposte adeguate. La breast unit è il reparto del presidio di via San Leonardo specializzato nella diagnosi, nella cura e nella riabilitazione psicofisica delle donne affette da carcinoma mammario che, nonostante abbia in dotazione tutti i macchinari necessari, è inspiegabilmente chiuso alle pazienti. Ed è finito nel nulla anche l'appello di tutte le consigliere comunali a riattivare in tempi brevi il "percorso rosa", il servizio che prevede delle protezioni maggiori per le donne che si recano al pronto soccorso e segnalano di essere state vittime di violenza, nell'ospedale di via San Leonardo. Probabilmente, anche per questa ragione il sindaco ha inasprito i toni delle sue note.

Eleonora Tedesco

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo cittadino in un'altra missiva ha sollecitato pure il manager D'Amato per la riattivazione della breast unit e del "percorso rosa" come chiesto dall'assise